

PLATFORM

LA NUOVA PIATTAFORMA DELLA DANZA ITALIANA

THE NEW ITALIAN DANCE PLATFORM

BRINDISI > LECCE

22/25 NOVEMBRE / NOVEMBER 2012

Nell'ambito di / Within



Con il sostegno di / Supported by



"Investiamo nel nostro futuro"

(Capofila RTO 2012)

Un progetto del RTO costituito da / A project by



In collaborazione con / In collaboration with



mediapartner
DANSASI

Stati Generali della Danza

Con il patrocinio della / Under the aegis of

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Partecipando alla promozione della Nuova Piattaforma della Danza Italiana, la Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo intende promuovere modelli di intervento che si propongono come originali, inediti e complementari rispetto alla ordinaria attività di missione svolta a sostegno del sistema della danza del nostro paese.

Si parla molto oggi di reti e della necessità di rendere sostenibili i progetti attraverso la convergenza, su determinati obiettivi, di una pluralità di soggetti e la Nuova Piattaforma della Danza Italiana rappresenta, in questa logica, l'espressione di una comune volontà istituzionale, che accompagna quella associativa e professionale, contribuendo, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni, allo sviluppo di processi di valorizzazione della danza italiana sul piano nazionale ed internazionale, allineandosi a quanto già avviene in molti altri paesi europei e non solo.

Una piattaforma nazionale della danza certo non risolve l'insieme delle questioni che il settore si trova oggi ad affrontare, ma può contribuire ad alimentare l'interesse e il riconoscimento di operatori italiani e stranieri verso quelle qualificate espressioni che la danza italiana sa esprimere, partecipando così ad un processo di rinnovamento della domanda e dell'offerta, in un contesto di mercato e di relazioni artistiche e produttive sempre più internazionalizzato.

Ed è anche la testimonianza di una attenzione ai processi ed agli spazi di confronto e di riflessione che, in particolare, la danza italiana riconosce oggi come una necessità e che ci sentiamo di condividere come premessa indispensabile di crescita e di sviluppo.

By taking part in promotion of the New Italian Dance Platform, the Direction General of Live Entertainment intends to promote new and original intervention models and, to complement its ordinary activity in support of Italy's dance system.

Nowadays there is much talk of networks and of the need to make projects sustainable through the convergence of a variety of operators regarding certain objectives. In this context, the New Italian Dance Platform expresses a common institutional desire - besides that of bringing together professionals - to respect roles and functions while developing processes to valorize Italian dance in Italy and abroad, as is already the case in many other European and non-European countries.

An Italian dance platform will not, of course, resolve all the questions the sector now has to deal with, but may contribute to making the excellent expressions of Italian dance more interesting and recognizable to Italian and foreign operators. This will then start a process of renewal of offer and demand, in an increasingly internationalized market and world of artistic and productive relations.

It is also evidence of attention paid to the processes and the opportunities for meeting and for considering issues, which Italian dance nowadays recognizes as a necessity, and which we share as an essential pre-condition for growth and development.

Salvatore Nastasi

Direttore Generale per lo Spettacolo dal Vivo - MiBAC
Director General for Live Entertainment - MiBAC

La Puglia chiama nel suo territorio tutto il mondo della danza per riflettere insieme sui meccanismi di promozione del settore a livello nazionale e internazionale e per dare alle nostre compagnie nuove occasioni di interscambio con l'Italia e l'estero. Non solo spettacoli *in vetrina*, ma momenti di riflessione e condivisione sulle dinamiche, sulle problematiche e sulle criticità di una delle espressioni più significative dello spettacolo dal vivo. La Regione Puglia ritiene che iniziative come questa abbiano un ruolo assai rilevante, siano fattori moltiplicatori di idee e pratiche di economie creative e di sviluppo, e costituiscano la manifestazione concreta di come i fondi comunitari possano sostenere la cultura e farne uno strumento di promozione di una terra generosa e vivace come la nostra.

Apulia has invited the dance world to come together and consider the mechanisms for promoting dance at both national and international levels, and to provide a new opportunities for our companies to have exchanges with Italy and abroad. This is not just a showcase for dance companies, but also includes opportunities for reflection and sharing concerned with the dynamics, problems and criticalities of what is one of the most important forms of live entertainment. Apulia Regional Government believes that events of this kind play a very important role, that they serve to multiply ideas, creativity and economic development, and are a concrete demonstration that EU funding can support culture and make it a means of promoting a generous and lively region like ours.

Silvia Godelli

Assessore al Mediterraneo, alla Cultura ed al Turismo - Regione Puglia
Councillor of Departement for Mediterreanean Affairs, Culture and Tourism - Apulia Regional Government

L' affidamento dell'organizzazione di questa piattaforma per il 2012 ci rende consapevoli della grande responsabilità riposta nel Teatro Pubblico Pugliese: dover dare al comparto danza sempre più la giusta visibilità e maggiori occasioni in cui favorire sviluppo, dialogo, mercato con operatori, festival, teatri pubblici e privati, Enti. Ci proviamo, sicuri di aver contribuito ad una nuova sinergia tra Mibac, Regione Puglia, ADEP / Federdanza – AGIS, e con l'attivo Raggruppamento Temporaneo di Operatori (RTO) che ha ideato NID, un'equipe di studio e lavoro che conta sulla forza di competenze specifiche e dedicate. È questa la forza della piattaforma che siamo certi darà i suoi frutti, preparando il campo alla prossima edizione prevista in Toscana.

At the Teatro Pubblico Pugliese we are well aware that the task we have been given of organizing this platform for 2012 is a big responsibility: we have to provide the right kind of increasing visibility for dance, and greater opportunities for encouraging development, dialogue and the market with operators, festivals, public and private theatres, and organisations. We will attempt to do this, certain that we have helped to create a new synergy between the Italian Ministry of Culture (Mibac), Apulia Regional Government, ADEP / Federdanza – AGIS, and the active self-organising group of operators (RTO) which created NID, a study and work unit whose strengths lie in specific and dedicated areas of competence. This is the strength of the platform, and we are sure that it will bear fruit, laying the foundations of the next edition planned for Tuscany.

Carmelo Grassi
Presidente / President
Teatro Pubblico Pugliese

La NID Platform - Nuova Piattaforma della Danza Italiana trova la sua origine ispiratrice nella mission di forte carattere operativo dell'ADEP, associazione nata nel 1999 che si propone di tutelare gli interessi dei settori della distribuzione, dei festival, delle rassegne di danza e dell'esercizio. Sedici soci si sono riuniti in RTO, costituitosi formalmente in AGIS con capofila il TPP, al fine di seguire gli aspetti progettuali, gestionali ed organizzativi dell'iniziativa realizzata in collaborazione con Federdanza, con i contributi fondamentali della Regione Puglia e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. L'idea dell'ADEP di creare una vetrina per valorizzare la danza italiana in Italia e all'estero nasce in occasione della Piattaforma di Torino dell'ottobre del 2011. Le prime linee progettuali che vengono definite prevedono il carattere pluriennale, l'alternanza della Regione ospitante, la pluralità dei linguaggi coreografici interessati, la terzietà del Comitato selezionatore rispetto ai soggetti promotori e l'inclusione dei diversi generi di danza. Nell'ambito dei quattro giorni della Nuova Piattaforma, si inseriscono gli "Stati generali della Danza" realizzati da Federdanza come occasione per fare il punto sulle problematiche della danza ma, soprattutto, per mettere le basi di un vero rilancio per un settore che sappia elaborare strategie e progetti finalmente condivisi.

NID – the New Italian Dance Platform was inspired by the operational mission of ADEP, the Association founded in 1999, which aims to protect the interests of the sector of distribution, festivals, dance shows and performance. Sixteen members formed a self-organising group of operators, formally constituted in AGIS and led by TPP, to follow aspects of the project, management and organisation in collaboration with Federdanza, and with the fundamental contribution of Apulia Regional Government and the Italian Ministry of Culture (Mibac). ADEP's idea of creating a showcase to promote Italian dance in Italy and abroad sprang from the Turin Platform in October 2011. The first outlines of the project envisage an activity taking place over several years, alternating host Regions, the involvement of different choreographic languages, the third party status of the Selection Committee and the independence of this latter from the promoters and the inclusion of different types dance genres. During the four days of the New Platform, "The Dance Stakeholders Meeting" organised by Federdanza is an opportunity to focus on the problems of dance, but above all to lay the foundations for a real re-launch of a sector able to develop strategies and projects which are – at last - shared.

Raimondo Arcolai

Presidente Associazione Danza Distribuzione Esercizio
Promozione - ADEP
President Association Dance Distribution Performance
Promotion - ADEP

NID Platform e gli Stati Generali della Danza sono un segno tangibile di un nuovo modo di affrontare e provare a risolvere le diverse problematiche della danza nel nostro Paese. E' una modalità che vede collaborare e confrontarsi, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni, la Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo, le Regioni, artisti e operatori di settore, una modalità che proprio attraverso il dialogo e il rispetto è in grado di generare progettualità condivise, nuove e inedite per l'Italia. Tanto c'è da fare per la danza nel nostro Paese. NID Platform e gli Stati Generali affermano tuttavia che se c'è la volontà da parte di tutti di fare un passo indietro rispetto alle proprie personali esigenze ed idee per fare tutti assieme due passi avanti condividendo linee progettuali realizzabili e sostenibili accompagnati da nuovi modelli di intervento da parte delle istituzioni, la danza potrà finalmente affermarsi e avere la stessa dignità e lo stesso riconoscimento delle altre arti nel nostro Paese. Le Associazioni aderenti a Federdanza - Agis coltivano e perseguono questa linea progettuale e di condivisione, alimentano il dialogo con le istituzioni e con tutta la filiera dello spettacolo dal vivo nella convinzione che oggi è solo con il sano confronto, con l'essere propositivi, con progetti che nascono dalle esigenze comuni degli artisti e di chi la danza la vive sulla sua pelle, che la creatività della danza riuscirà finalmente a svilupparsi e ad affermarsi in tutte le sue forme ed espressioni al livello nazionale e internazionale.

The NID Platform and Dance Stakeholders Meeting are a tangible sign that there is now a new way of confronting and trying to resolve the different problems of dance in our country. This involves confrontation and collaboration between the Direction General of Live Entertainment, the Regions, artists and music business representatives, all respecting each others' roles and functions. Through dialogue and respect, this can generate shared new and original projects in Italy. There is so much to do for dance in our country. The NID Platform and the Dance Stakeholders Meeting confirm, however, that if all are willing to step aside from their own personal needs and ideas in order to move forward together, sharing feasible and sustainable projects accompanied by new intervention models for the institutions, dance may finally gain a firm footing and enjoy the same dignity and recognition as the other arts in our country.

The Associations belonging to Federdanza - Agis cultivate and pursue this aim of projects and sharing, and contribute to the dialogue with the institutions and with the entire live entertainment industry. They are convinced that today that it is only possible for the creativity of dance in all its forms and expressions to finally succeed in developing and making progress at the national and international levels if there is a healthy exchange with proposals and projects originating from the shared needs of the artists and those closely involved in dance.

Francesca Bernabini
Presidente / President Federdanza - Agis



NID Platform, la Nuova Piattaforma della Danza Italiana, è al primo appuntamento in Puglia dal 22 al 25 novembre 2012: spettacoli e performance di alcune tra le più importanti compagnie italiane, incontri e convegni, che vedono protagonista la danza nelle sue varie sfaccettature.

Diverse le location nelle due città coinvolte: Nuovo Teatro Verdi, Teatro Impero e Palazzo Granafei Nervegna a Brindisi, Cantieri Teatrali Koreja e Teatro Paisiello a Lecce.

NID Platform si propone come importante vetrina di produzioni di danza italiana, aperta oltre che al pubblico amante della danza d'autore, a distributori e programmatori italiani e stranieri, prevedendo anche momenti di incontro, conferenze, convegni.

NID Platform è nata dall'iniziativa del tutto inedita di 16 operatori della distribuzione italiana riuniti in un RTO (Raggruppamento Temporaneo di Operatori) in collaborazione con ADEP / Federdanza - AGIS, con il sostegno del Ministero per i Beni ed Attività Culturali - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e con capofila del RTO per il 2012 il Teatro Pubblico Pugliese, nell'ambito di Dansystem - PO FESR Puglia 2007_13 Asse IV 4.3.2 tra le azioni affidate dalla Regione Puglia al Teatro Pubblico Pugliese.

Spettacoli della migliore produzione coreutica italiana, noti non solo nel panorama nazionale ma anche sulla scena internazionale, accanto a compagnie più giovani ma molto talentuose: 18 spettacoli in un programma ricco di appuntamenti. Dopo 15 anni di assenza, inoltre, tornano gli Stati Generali Della Danza Italiana con il patrocinio della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome: forum con esponenti di rilievo del settore, operatori, studiosi incentrato sulle funzioni socio-politiche, economiche ed artistiche della danza, sul sistema operativo in Italia, sul mondo della produzione, distribuzione e formazione. Il momento conclusivo vede un Question Time con Salvatore Nastasi, incontro-confronto con il Direttore Generale per lo Spettacolo dal Vivo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e gli operatori e i distributori del settore.

Il progetto, nelle intenzioni dei promotori biennale, s'attesta quindi a diventare un nuovo volano di sviluppo del mercato dello spettacolo dal vivo nel settore della danza e momento di incontro e sinergia tra produzione e distribuzione.

The first edition of NID Platform, the New Italian Dance Platform, takes place in Apulia from 22nd to 25th November 2012: shows and performances by some of Italy's most important companies, meetings and conferences, all dedicated to the different aspects of dance.

Venues in the two host cities are: Nuovo Teatro Verdi, Teatro Impero and Palazzo Granafei Nervegna in Brindisi, Cantieri Teatrali Koreja and Teatro Paisiello in Lecce.

NID Platform aims to be an important showcase for Italian dance productions, open to members of the public who love original choreography, as well as to Italian and foreign distributors and planners, and includes meetings, conferences and seminars.

Some of the best Italian dance companies, well-known in Italy and also abroad alongside younger but talented companies: 18

shows in a full programme of events.

In addition, after an absence of 15 years, there is "The Dance Stakeholders' Meeting" with the patronage of the Conference of the Regions and of the Autonomous Provinces: a forum with important representatives of the dance sector, operators, and academics, dedicated to the socio-political, economic and artistic functions of dance, to the operational system in Italy, to production, distribution and training. The meeting concludes in a Question Time with Salvatore Nastasi, a meeting-exchange with the Director-General for Live Entertainment of the Ministry for Cultural Affairs and dance operators and distributors.

The promoters intend the Platform to take place every two years, and aim for it to give a new impetus to development of the live dance market and to be an opportunity for meetings and synergies of production and distribution.

NID Platform is a completely new event created by 16 representatives of Italian dance show distribution who formed an RTO – RAGGRUP-PAMENTO TEMPORANEO DI ORGANISMI (self-organizing group of operators formed to promote a common interest on temporary basis) in association with ADEP / Federdanza - AGIS with the support of the Ministry for Cultural Affairs – General Directorate for Live Entertainment and RTO led in 2012 by Teatro Pubblico Pugliese, as a part of Dansystem - OP ERDF Apulia 2007_13 Axis IV 4.3.2 included in the activities entrusted to the Teatro Pubblico Pugliese by Apulia Regional Government.

LA NUOVA PIATTAFORMA DELLA DANZA ITALIANA
THE NEW ITALIAN DANCE PLATFORM





SPETTACOLI
SHOWS

BRINDISI > 22 NOVEMBRE / NOVEMBER

TEATRO IMPERO > H 15.30 / H 3.30 PM

Compagnia Simona Bucci

I RIMASTI

liberamente ispirato dal quadro di **Angelo Morbelli**
"Il Natale dei rimasti" / *freely inspired by the painting by*
Angelo Morbelli "Christmas in the hospice"

con / *with* **Luca Campanella, Roberto Lori, Carlomauro**
Maggiore, Paolo Mereu, Carmelo Scarcella

musica originale di / *original music by* **Paki Zennaro**

disegno luci di / *light design by* **Valerio Alfieri**

datore luci / *head electrician* **Lorenzo Bucci**

coreografia e concezione scenica di / *choreography and*
original concept by **SIMONA BUCCI**

durata / *length* 65'

con il Contributo di / *with the support of*
MIBAC, dip. Spettacolo dal vivo; Regione Toscana

premio / *award winner* **Danza & Danza 2005**

premio / *award winner* **Coreografo d'Europa 2005**

La scena ritrae lo stanzone di un ricovero per derelitti nel giorno di Natale. La stanza è quasi completamente vuota ad eccezione di cinque figure, *I Rimasti*, confusi, rassegnati, abbandonati, immersi nella malinconia, ma carichi di profonde tensioni emozionali. La desolazione di chi è rimasto solo, in attesa di un parente che non verrà. Le luci, le ombre, i vuoti, i pieni come elementi metaforici che ci conducono in un angolo dell'esistenza che non è piacevole svelare. Morbelli decompone la luce come percepita dal nostro sguardo e la trasporta sulla tela avvicinando tra di loro i diversi elementi cromatici che la compongono, dandoci così un'esperienza visiva che il nostro occhio non sarebbe in grado di cogliere. Così il nostro sguardo si insinua nell'immobilità di queste figure raccolte nella loro marcata solitudine e va a scomporre la staticità dell'immagine svelando che ogni personaggio è portatore di precisi cromatismi e come questi interagiscono per ricreare la costante.

The painting portrays a large room of a hospice for the homeless on Christmas day. The room is empty of decoration except for the large tables and benches where the residents pass their time.

Five figures, I Rimasti (the ones left) are present; confused, resigned, abandoned, immersed in their melancholy but charged with profound emotional tension. The desolation of the homeless alone, waiting for the relative that will never arrive. The light and shadows, the void and the full, are perceived as metaphorical elements that guide us into a corner of existence unpleasant to uncover. Morbelli decomposes the light unified in visual perception and transfers it on the canvas aligning the different chromatic elements of which it is made up presenting the viewer with an experience the naked eye does not allow. As in the painting, so for the choreography our gaze is insinuated itself into the immobility of these figures, embraced by their solitude, and participates in the decomposition of the static image to reveal the precise chromatic features each character manifests and how each hue combines with the others to create the constant unifying aspects of their world.



BRINDISI > 22 NOVEMBRE / NOVEMBER
TEATRO IMPERO > H 17.30 / H 5.30 PM

Zerogrammi INRI

una creazione di e con / *a creation by and with*
Stefano Mazzotta, Emanuela Sciannamea
con / *with Stefano Mazzotta, Emanuela Sciannamea*
collaborazione alla drammaturgia di / *collaboration to the*
dramaturgy by Fabio Chiriatti
musiche, costumi e scene di / *music, costumes and scenes by*
C.ie Zerogrammi
luci di / *lights by Stefano Mazzotta, Chiara Guglielmi*
assistente coreografo / *choreographer assistant*
Chiara Guglielmi
coreografia di / *choreography by*
STEFANO MAZZOTTA, EMANUELE SCIANNAMEA
durata / *length 50'*

coproduzione / *coproduction*
Festival Oriente Occidente (It), La Piattaforma (It)
con il sostegno di / *with the support of* Regione Piemonte

un ringraziamento a / *thank to* Dimora Coreografica (It)
progetto partecipante a / *project participant to* Anticorpi XL
- Network Giovane Danza d'Autore grazie al contributo di /
with the contribution of Festival Interplay

Il tema intorno al quale ruota l'intera drammaturgia di *Inri*, progetto per due attori-danzatori, è la pratica della fede nella religione cattolica. I personaggi di questo racconto, dai colori grotteschi, paradossali, improbabili pur nella loro veridicità, si muovono sulla scena in un percorso temporale che imita quello della liturgia. I loro corpi raccontano una religione dai tratti "meridionali", che profuma di mandarini sui presepi, che risuona di bolero nelle piazze dopo le sacre processioni, una religione di docili vecchiette rosario-munite ancora bardate in nero, il cui Dio, dopo la benedizione nel luogo imputato, le raggiunge tra le cose domestiche. Il "rito", nei modi, nei segni che si ripetono, nelle intonazioni, diventa danza di mani giunte e ginocchia gonfie, canto di preghiere imparate a memoria in latino, fruibili nelle più goffe reinterpretazioni. I gesti e i suoni del rito rimangono detti a metà, per il timore di sbagliare, di peccare, in una teologia dove si mettono le mani in avanti prima che il peccato, sempre nascosto surrettizio dietro l'angolo, ci si stampi in faccia.

Inri is a project for 2 actors-dancers. The theme around which this new production revolves is the practicing of faith in Catholic religion. The characters of our story, whose colours are once again grotesque, paradoxical, and improbable in their veracity, move on stage emulating a liturgy. Our southern Italian origins have been an inexhaustible source of ideas. The south of Italy is a place where the sacred easily mingles with the profane, where religion smells of tangerines over Christmas cribs, where the bolero echoes through the squares after holy processions. We describe a religion of devoted old rosary-bearing women clad in black, whose God, after being blessed, follows them into their homes and everyday life. The liturgy, in which gestures are repeated, becomes a dance of joined hands and swollen knees. Singing prayers in Latin learned by heart with the most implausible reinterpretations. The gestures and sounds of the religious ceremony are left incomplete for fear of making a mistake, in a theology where you safeguard yourself before sin, always surreptitiously in hiding just around the corner, becomes printed all over your face.



BRINDISI > 22 NOVEMBRE / NOVEMBER

NUOVO TEATRO VERDI > H 19.00 / H 7.00 PM

Compagnia Luisa Cortesi/CAB008 **ESKATON**

coreografia di / *choreography by* LUISA CORTESI
in collaborazione con / *in collaboration with* Massimo Barzagli
realizzazione pittorica di / *realization by* Eva Sgrò
luci di / *light design by* Marco Santambrogio
durata / *length* 30'

Con il sostegno: Programma Cultura – Commissione Europea
Progetto “Focus on Art and Science in the performing arts:
the european contemporary production”;
e la partecipazione di: Rencontres Chorégraphiques
Internationales de Seine Saint Denis;
Fondazione Fabbrica Europa, Firenze; Comune di Prato -
Officina Giovani Cantieri Culturali;
Contemporanea Festival; CDTM Napoli; Muzeum, Ljubljana

*With the support: Cultural Program – European Commission
Project “Focus on Art and Science in the performing arts: the*

*european contemporary production”;
and the participation of: Rencontres Chorégraphiques
Internationales de Seine Saint Denis;
Fondazione Fabbrica Europa, Firenze; Comune di Prato -
Officina Giovani Cantieri Culturali;
Contemporanea Festival; CDTM Naples; Muzeum, Ljubljana*

Movimento di immagini. Visione di visioni della memoria.
Capacità di sorpresa di una visione messa in atto come evento
“materiale”. *Eskaton* mostra la vicinanza e la lontananza, prima
in pittura e scultura, poi in relazione alla performance e alla
capacità di vedere, di entrare a contatto con il dettaglio della
visione. Il corpo della danzatrice rappresenta in questo caso il
corpo dell'opera. Non è lo spettatore che si avvicina all'opera,
ma la danzatrice che, avvicinandosi agli occhi di chi guarda, si
espone e arrende allo svelarsi del dettaglio. Agendo attraverso
uno spostamento della visione fisica si svela il procedimento
tautologico della pittura. Colorazione della pelle come strato
pittorico. La donna è dipinta da se stessa, la pittura disegna ciò
che l'anatomia ha già segnato, la danza sottolinea un'anatomia
nell'incessante sforzo di movimento-avvicinamento del corpo
agli occhi degli astanti.
Una figura femminile ci attende impassibile, impietrita da non
sapere da quanto tempo, in quella posizione, sta attendendo

di smettere di vedere o di iniziare a vedere la propria sorte. Lei si sposta tra un'immagine e un'altra fuggendo, nascondendosi, è colpita, fucilata, braccata..... è il personaggio messo in libertà solamente dalla propria volontà.

Movement of images. A vision of memory's visions. Ability of a vision to surprise enacted as a "material" event. Eskaton shows the concept of nearness and distance analysed first in painting and sculpture, then in relation to the performance and to the ability to see and to enter into contact with the detail of vision. The dancer's body in this case represents the body of the work. It is not the spectator who approaches the work, it is the dancer who, approaching the eyes of the onlooker, exhibits herself and surrenders to the revelation of the detail. Acting through the shift in physical vision, the tautological procedure of painting is revealed. The colour of the skin as a pictorial layer. The dancer is portrayed by herself, the painting draws what anatomy has already indicated: the dance underlines an anatomy in the ceaseless effort of movement-approach of the body towards the eyes of the beholders.

A female figure awaits us, impassive, turned to stone since she knows not when, in that position, she is waiting to cease seeing or to commence seeing her own destiny. She moves from one picture to another, fleeing, hiding, she is struck, shot, hunted and at bay.... she is the character freed only by means of her own will.



BRINDISI > 22 NOVEMBRE / NOVEMBER
NUOVO TEATRO VERDI > H 20.00 / H 8.00 PM

Balletto Teatro Di Torino/ Matteo Levaggi/Corpicrodi **LE VERGINI**

progetto, impianto scenico e costumi di / *concept, set and costume design* by CORPICRUDI

con / *wiht* Kristin Furnes, Manuela Maugeri, Viola Scaglione, Denis Bruno, Giuseppe Inga, Vito Pansini

musica di / *score* by Pyotr Ilyich Tchaikovsky (da *La Bella Addormentata nel bosco* / *from Sleeping Beauty*), Hildur Guðnadóttir

luci di / *light design* by Fabio Sajiz

testi di / *text* by Claudia Attimonelli, Massimo Tantardini (dal libro / *from artbook* Le Vergini di CORPICRUDI e / *and* Claudia Attimonelli)

coreografia di / *choreography* by Matteo Levaggi

durata / *length* 55'

produzione / *production* Balletto Teatro di Torino, direttore artistico / *artistic director* Loredana Furno

co-produzione / *co-production* Lavanderia a Vapore di Collegno

Riflessione sul valore della bellezza e sulla sua possibile condanna, *Le Vergini* consolida la collaborazione tra il coreografo Matteo Levaggi e gli artisti contemporanei CORPICRUDI (Samantha Stella e Sergio Frazzinger) avviata con il progetto per nuove visioni PRIMO TOCCARE, opera in tre atti prodotta dal Balletto Teatro di Torino, con debutto alla Biennale de la Danse de Lyon nel 2008 (White), al Joyce Theater di New York nel 2009 (Black) e a BolzanoDanza nel 2010 (Red). Prosecuzione ideale della precedente trilogia, la nuova creazione conferma la coincidenza di necessità comunicativa e di linguaggio estetico tra le due identità artistiche, e al contempo una totale indipendenza della coreografia di Levaggi dal progetto di CORPICRUDI in dichiarata assenza di una comune regia.

Le Vergini nasce come trasposizione coreografica attuata da Matteo Levaggi del progetto artistico omonimo firmato da CORPICRUDI (con sezioni fotografiche, video, installative e un libro d'arte), attraverso l'utilizzo delle celebri musiche di Tchaikovsky tratte da *La Bella Addormentata nel bosco* ed estratti dal libro d'arte *Le Vergini* di CORPICRUDI e Claudia Attimonelli. Dopo il debutto all'International Ballet FEST di Miami e al MilanOltre Festival nell'autunno 2011, lo spettacolo viene presentato in diversi contesti italiani incluso l'auditorium Melotti del Museo MART di Rovereto e il Tea-

tro Municipale di Piacenza, sino ad approdare in Francia al Festival Le Temps d'Aimer la Danse di Biarritz nel settembre 2012.

Set as a reflection on the value of Beauty and its possible condemnation, Le Vergini strengthens the collaboration between choreographer MATTEO LEVAGGI and contemporary artists CORPICRUDI (Samantha Stella and Sergio Frazzangaro) started with project for new visions PRIMO TOCCARE, work in three acts produced by Balletto Teatro di Torino which premièred at Biennale de la Danse de Lyon in 2008 (White), Joyce Theater, New York, in 2009 (Black) and TanzBozen in 2010 (Red). Ideal extension of the previous trilogy, this new creation confirms the coincidence of communication needs and aesthetic language between the two artistic identities, but at the same time a total independence of Levaggi choreography from CORPICRUDI artistic concept without any common structure in the direction. Le Vergini is the choreographic transposition by Matteo Levaggi of the homonymous project conceived by CORPICRUDI (with photographic-video sections, installations and an artbook), through the use of famous score by Tchaikovsky from Sleeping Beauty, and excerpt from Le Vergini artbook by CORPICRUDI and Claudia Attimonelli which was published for the project début. After the début at International Ballet FEST in Miami and at MilanOltre Festival in autumn 2011, the creation is performed in different situations including Auditorium Melotti at MART Modern and Contemporary Museum in Rovereto and Teatro Municipale in Piacenza, up to its presentation in France at Le Temps d'Aimer la Danse Festival in Biarritz in September 2012.



BRINDISI > 22 NOVEMBRE / NOVEMBER

NUOVO TEATRO VERDI > H 21.30 / H 9.30 PM

Fondazione Teatro di San Carlo/ Mauro Bigonzetti

CANTATA

musiche originali e tradizionali composte ed arrangiate dal gruppo "Assurd" / *traditional and original music composed and arranged by "Assurd"*

la canzone "Serenata" è di Amerigo Ciervo per gentile concessione dei fratelli Amerigo e Marcello Ciervo (iMusicalia) / *"Serenata" by Amerigo Ciervo is used by kind permission of brothers Amerigo and Marcello Ciervo (iMusicalia)*

ripresa coreografica / *choreography by Roberto Zamorano*

costumi di / *costumes by Helena de Medeiros*

luci di / *lighting by Carlo Cerri*

assistente alle luci / *lighting assistant Davide Cavandoli*

primi ballerini, solisti e corpo di ballo del / *lead dancers, soloists and corps de ballet from Teatro di San Carlo*

direttore / *director Alessandra Panzavolta*

maître de ballet / *dance master Ugo Ranieri*

primo ballerino ospite / *guest lead male dancer*

Alessandro Macario

coreografia di / *choreography by MAURO BIGONZETTI*

durata / *length 60'*

Cantata è una coreografia dai colori forti tipici del Sud. Con la sua gestualità passionale e viscerale rievoca una bellezza mediterranea e selvaggia, attraverso una danza istintuale e vitalissima che richiama il rapporto uomo donna: la seduzione, la passione, le schermaglie, la gelosia. Un balletto pieno di vita, un fuoco che si accende e che trascina raccontando di passioni amoroze, oltraggiose e delicate insieme. Uno spettacolo di quieta e infinita bellezza con una coreografia dai colori forti, che rievoca il Sud anche grazie alle musiche che accompagnano il balletto. *Cantata* infatti è anche un omaggio alla cultura e tradizione musicale italiana, un lavoro popolare nel senso nobile del termine. Ci sono musiche italiane del '700 e dell'800, dalle ninne nanne alle pizziche salentine fino alle serenate napoletane. La musica popolare della tradizione del Sud Italia (da Napoli al Salento) è protagonista insieme alla forza e all'energia tutte mediterranee. Al lirismo delle musiche si coniugano le intenzioni di una coreografia brillante e audace, che alterna momenti di grazia e forza, a tratti, sensuale nelle sue sfumature maschili e femminili. Le musiche originali e tradizionali sono composte ed arrangiate dal gruppo As.Sur.d, tutto al femminile, formato da quattro musiciste-cantanti (Cristina

Vetrone, Lorella Monti, Enza Pagliara, Enza Prestia) che fanno del loro percorso musicale anche ricerca antropologica. I costumi di Helena Medeiros vestono femmine zingaresche o con abiti fruscianti anni '50 e maschi in bretelle, coppola e canottiera a sottolineare l'ambientazione mediterranea.

Cantata is a choreography with the typical strong colours of the South. With its passionate and visceral movements, it redolent of a wild Mediterranean beauty, through an instinctive and very lively dance which recalls the man-woman relationship: seduction, passion, barriers, jealousy. This is a ballet which is full of life, a fire which flares up and which attracts, telling of passionate loves which are violent and delicate at the same time. A show with a calm and infinite beauty and a very colourful choreography, re-evoking the south also via the music accompanying the dance. Cantata is actually a tribute to Italian musical culture and tradition, a popular work in the noble sense of the term. It includes Italian music from the 1700s and 1800s, from lullabies to the Salento pizzica and Neapolitan serenades. The traditional popular music of southern Italy (from Naples to the Salento) is a leading character, together with a strength and energy which are all Mediterranean. The lyricism of the music combines with the intentions of a brilliant and daring choreography, alternating moments of grace and strength, at times sensual in its masculine and feminine nuances. The original and traditional tunes are composed and arranged by As.Sur.d, an all-female band of four musician-singers (Cristina Vetrone, Lorella Monti, Enza Pagliara, Enza Prestia) whose musical progress also involves anthropological research. Helena Medeiros' costumes clothe women in gypsy-like or rustling 1950s clothes, and the men with braces, flat cap and vest, to underline the Mediterranean setting.



LECCE > 23 NOVEMBRE / NOVEMBER

TEATRO KOREJA > H 15.30 / H 3.30 PM

Teatro Delle Moire

NEVER NEVER NEVERLAND - NNN

creazione e interpretazione di / *created and performed by*
Alessandra De Santis, Attilio Nicoli Cristiani, Laura Allevi,
Emanuele Sonzini

dramaturg **Renato Gabrielli**

assistenza al progetto di / *project assistant by*

Beatrice Sarosiek

disegno luci di / *light design by* **Antonio Zappalà**

scrittura scenica e regia di / *concept and direction by*

ALESSANDRA DE SANTIS, ATTILIO NICOLI CRISTIANI

durata / *length* 65'

con il contributo di / *with the support by*

PROGETTO ÊTRE/Fondazione Cariplo, Comune di Milano

– Cultura, NEXT Laboratorio delle idee per OLTRE IL PALCO-
SCENICO

Abbiamo costruito un'isola, immaginaria e molto concreta. Il suo terreno è fatto di strati di abiti, accessori e suppellettili saltati fuori da cassetti, cantine, solai e vecchi bauli di teatranti. Non ha leggi, quest'isola: per chi viene a visitarla c'è una libertà assoluta di trasformarsi, di riplasmare a ogni minuto la propria identità. È una libertà che ricorda, certo, quella dei giochi tra bambini; ed è con il pensiero rivolto al "bambino che non vuole crescere" per eccellenza, al Peter Pan di James B. Barrie, che abbiamo chiamato la nostra isola *Never Never Neverland*. Ma siamo consapevoli del sottofondo ambiguo e pericoloso di ogni tentativo di ritorno all'infanzia, come testimonia l'inquietante Neverland che è stata dimora di Michael Jackson, splendente e dolente icona pop cui pure rendiamo omaggio in questo spettacolo. Diamo sfogo al nostro desiderio di infinita metamorfosi, abbandonandoci a una sequenza di travestimenti giocosi; eppure questi stessi giochi fanno da specchio, critico e straniante, all'infantilismo della società dei consumi.

We have built an island, imaginary and yet very real. Its ground is made of layers of clothes, objects and furnishings sprung

out of drawers, basements, attics and old theatre trunks. This island has no laws: those who visit it are completely free to transform themselves, to remould their identity by the minute. It's definitely a freedom reminding that of children's games. And with an eye to the "child who wouldn't grow up" par excellence, James B. Barrie's *Peter Pan*, we have named our island Never Neverland. We are aware, though, of the ambiguity and dangers underlying every attempt to return to childhood, as witnessed by *Neverland*, the disturbing residence that once belonged to the shining and aching pop icon Michael Jackson, one of those to whom we pay tribute in this play. We give vent to our desire of endless metamorphosis indulging in a series of playful camouflages; yet, these very games serve as a critical and alienating mirror of the childishness within our consumer society.



LECCE > 23 NOVEMBRE / NOVEMBER

TEATRO KOREJA > H 17.00 / H 5.00 PM

Aldes

CARNE TRITA concerto per voce e danza

con / *with* Maria Francesca Guerra, Alessandra Moretti,
Fabio Pagano, Giselda Ranieri, Irene Russolillo
collaborazione disegno luci di / *light design by*
Paolo Rodighiero

luci e fonica di / *technical direction* Luca Telleschi
produzione / *production* ALDES

in collaborazione con / *in collaboration with* Fondazione
Università di Ca' Foscari/Teatro di Ca' Foscari e
Associazione Didee (TO)

progetto, regia, coreografia di / *project, direction,*
choreography by ROBERTO CASTELLO
durata / *length* 60'

con il sostegno di / *with the support of* MINISTERO per i Beni e
le Attività Culturali / Direz. Generale per lo Spettacolo dal Vivo,
REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo

Carne trita è un concerto - una composizione di movimenti, visi, gesti e voci - che utilizza la figura umana per uno stralunato, e tutto sommato divertito, inno all'insensatezza del destino; un omaggio alla bellezza, alla pazienza, alla mitezza, alla fatica, alla tenacia e all'indignazione delle moltitudini di chi non ha motivi per credere nella possibilità di un futuro desiderabile. Una follia metodica e che non disdegna un certo umorismo (sono varie le risate strappate a un pubblico assai ben disposto) attraversa tutta la sequenza di quadri cui i cinque performer danno vita: dalla dimensione animalesca all'automazione robotica (la lenta avanzata di Fabio Pagano dal fondo sino al proscenio), dalla frenesia collettiva alla marcatura grottesca. La muscolarità dei danzatori bene si piega all'esigenza absurdista di Castello, alla sua ludica immaginazione (de)compositiva. Notevole il lavoro vocale dei cinque in scena: dalla fonazione gutturale ai falsetti, l'alternanza di frequenze crea panorami sonori sorprendenti, spazi d'immaginazione che disegnano vere e proprie scene, ben al di là di un'illuminazione quasi sempre neutra. Si chiude tra gli applausi convinti e le numerose chiamate del pubblico.

Carne trita (literally 'Minced') is a concert - a puzzling composition of movements, faces, acts and voices - which utilizes human figure for a staring, and all in all amused, praise to the the nonsense of fate; a tribute to the beauty, patience, effort and perseverance of those who have not reasons to believe in the possibility of a desirable future. A methodical madness not disdaining a certain humour (many laughs caught by a well disposed public) goes through the whole sequence of frames in which the five performers give life: from the animal dimension to the robotic automation (the slowly moving of Fabio Pagano from the bottom to the forestage), from the collective frenzy to the grotesque marking. The muscularity of the dancers well moulds to Castello's absurdist exigency, to his recreational and (de)constructing imagination. The vocal work of the five performers is remarkable: from the guttural phonetic to the 'falsetto', the alternating frequencies create surprising resounding situations, spaces of imagination drawing real scenes, well beyond an almost always neutral illumination. The end is framed between the positive clapping and the several calls of the public.



LECCE > 23 NOVEMBRE / NOVEMBER

TEATRO KOREJA > H 18.30 / H 6.30 PM

Gardens Of Unheavenly Events

DU LIEBST MICH ZU VIEL

di e con / *by and with* HELEN CERINA

luci di / *light design by* Helen Cerina

durata / *length* 20'

prodotto da / *produced by* GOUE

in collaborazione con / *in collaboration with* Choreoroam:

The Place London, Operaestate Festival, Dansateliers,

Dansescenen, Dance Week Festival Zagreb, Certamen

Coreografico de Madrid

Reiss Arti Performative, Daghdá Dance Company,

Residenza Nottenera

un ringraziamento speciale a / *special thanks to* Francesca

Gironi

Helen Cerina fa parte della piattaforma Matilde, un progetto

della regione Marche e Amat / *Helen Cerina is part of the*

Platform Matilde, a project of the region Marche and Amat.

Il lavoro si è sviluppato attorno ad idee di disconnessione, sia come ispirazione per la ricerca sul movimento sia come modo per strutturarlo. Relazionarsi a qualcosa significa non relazionarsi a qualcos'altro? Può essere la disconnessione una maniera per mantenersi connessi? "Tagliare l'azione prima che questa cada nell'ombra". Eseguo intenzioni contrastanti, pattern di coordinazione, divisione dell'attenzione. Affronto nozioni di presente/presenza, passato/assenza/fantasma. Cerco di vivere il processo della messa in scena come un territorio di comune esplorazione (mia e del pubblico) piuttosto che come rappresentazione, perché ogni tipo di rappresentazione è per me un meccanismo di creazione di illusioni. Questo lavoro vuole evitare linearità temporale, narrativa, e desiderio di senso. Il senso è già lì ma inconscio nel momento, essendo il momento presente più palese nel passato e nel futuro che ora. Il non sapere, racconta della qualità della cosa che sarà piuttosto che della cosa in sé. Ho esplorato l'uso di differenti oggetti di registrazione e riproduzione del suono: microfono, registratore digitale ed analogico, con i quali ho catturato e riprodotto il mio respiro e altri suoni corporei, creando una traccia sonora dal vivo. Me stessa attraverso una macchina non è più me ma un suono, un oggetto che può essere acceso e spento.

The work developed upon ideas of disconnection, both as an inspiration for researching movement and as a way of structuring it. To relate to something does it imply not relating to something else? Can disconnection be a way of keeping connected? "Cutting the action before it falls into shadow". I perform contrasting intentions, patterns of coordination, splitting of attention. I'm dealing with notions of present/presence, past/absence/ghosts. I try to live the staging process as a territory for communal exploration (mine and that of the audience) rather than representation, as any attempt of representation is for me a mechanism of illusion. This work wants to avoid linear time, narrative, and desire for meaning. Meaning is already there but unconscious in the moment, being the present moment more apparent in the past and in the future than in the now. The not knowing tells about the quality of that which is going to be rather than the thing itself. I've been exploring the use of different recording devices: microphones, digital and tape recorders with which I catch and reproduce my breath and other bodily made sounds, creating a live sound score. My self through a machine is not me anymore is a sound, an object that can be turned on and off.

Helen Cerina



LECCE > 23 NOVEMBRE / NOVEMBER

TEATRO KOREJA > H 19.30 / H 7.30 PM

Simona Bertozzi / Nexus

BIRD'S EYE VIEW

concept di / *by* Simona Bertozzi, Marcello Briguglio
musiche di / *music by* ¾ had been eliminated
progetto luci e set di / *lighting and set by* Antonio Rinaldi
costumi di / *costumes by* Simona Bertozzi, Marcello Briguglio
coreografia e danza di / *choreography and dance*
SIMONA BERTOZZI
durata / *length* 20'

produzione / *production* Nexus 2011
con il contributo di / *with the support of* Regione Emilia
Romagna - Assessorato alla Cultura (anno 2012)
Lavoro vincitore del Premio del Pubblico al 17Masdanza,
International Festival of the Canary Islands / *Winner of the*
audience prize as the best solo at 17Masdanza, International
Festival of the Canary Islands

Bird's eye view si dispiega come una specie di danza con i fantasmi, una narrazione del corpo che simpatizza sino all'osso con il limbo spaziale che la accoglie. Pioniere o superstite, l'abitante esplora la temperatura della propria presenza attraverso una archeologia di gesti e modalità corporali in continua transizione. Ogni configurazione anatomica deposita la propria forma nell'istante in cui trasuda e disperde il suo perimetro. Proiezione e ritenzione. Rinascita e ricaduta.

Gioco di apparizioni e prove di mimetismo che preparano il terreno al paesaggio ludico di Mimicry, quarto episodio del progetto Homo Ludens.

Iniziato nel 2009 e liberamente ispirato agli studi sul gioco di Roger Caillois, il progetto Homo Ludens si compone di quattro episodi distinti: Ilinx (playing vertigo), Agon, Alea (iacta est) e Mimicry, attualmente in fase di creazione. Ogni episodio detiene la propria modalità coreografica e compositiva così come il proprio nucleo di interpreti e collaboratori alla creazione.

Bird's Eye View is the solitary play of a human being, longing for exploration in a sort of visionary landscape.

This solitary player, like a pioneer or a survivor, embodies a dialogue with a sort of camouflaging game, playing with a thought between human and animal state.

The choreography aims to follow the idea of shifting the point of view of body in space, as if it were caught at a glance, during the timing of a flight. Appearing, hiding, disfiguring, sectioning, unbalancing..

Bird's Eye View is a part of Mimicry, 4th episode of Homo Ludens, a choreography project based on the theme of game, mimesis and imitation, from playground to life.

Started in 2009, Homo Ludens is freely inspired upon Roger Caillois studies and the four categories of games that he describes in his book: Man, play and games.

The previous episodes of Homo Ludens are: Ilinx (playing vertigo), Agon (portraits of playful competition), Alea (iacta est), Mimicry. Each episode has its own interpreters and choreography process of research.



LECCE > 23 NOVEMBRE / NOVEMBER

TEATRO KOREJA > H 20.30 / H 8.30 PM

Kinkaleri

FAKE FOR GUN NO YOU | ALL!

progetto e realizzazione di / *project and realiation by Kinkaleri*
con / *with Jacopo Jenna, Simona Rossi, Marco Mazzoni*
coreografia di / *choreography by KINKALERI*
durata / *lenght 40'*

produzione / *production Kinkaleri*
con il sostegno di / *with the support of Santarcangelo*
.12 .13 .14 Festival Internazionale del Teatro in Piazza

All! il progetto di Kinkaleri per l'anno 2012/2013 riflette sulla figura di William Seward Burroughs senza essere uno spettacolo su W.S.B. ma uno spettacolo sulla coscienza del linguaggio, sul suo potere e sulla possibilità di rivolta che potrebbe animare un corpo dell'oggi immerso nell'ordine e nel controllo, un lavoro sullo spirito della libertà. Si tratta

di seguire l'attitudine a rompere degli schemi di relazione, di comunicazione, di servitù alla scena come a qualunque linguaggio corrente. Si tratta di lotta, di strategia, di mancare quando si rischia, di fuggire perché necessario. In fondo è uno spettacolo su ciò che insegnava W.S.B. "essere liberi anche sotto tortura." Quello che vogliamo da W.S.B. è la sua spalla e la sua dinoccolata ma elegante verticalità. Una spalla su cui appoggiarci per lo slancio, un'altezza dove provare a respirare meglio. *All!* prevede la creazione di performance indipendenti che condividono lo stesso spirito e la stessa volontà di azione ma non presuppongono un evento conclusivo; ed è per questo che ogni performance che compone il progetto è da considerarsi come un debutto, oppure come nessun debutto.

All! the new creation of Kinkaleri for the year 2012/2013 reflects on the figure of William Seward Burroughs without being a show on WSB, but a show on the consciousness of language, its power and the possibility of revolt that could animate a body immersed in the order and control of today, work on the spirit of freedom. This is to follow the attitude to break the patterns of

relationships, communication and servitude to the scene as any current language. This is the fight, strategy, this is when you risk missing, this is necessary because of fleeing. Basically it is a show of what WSB taught: "to be free even under torture." What we want from W.S.B. is his shoulder and his shambling but elegant verticality. A shoulder to lean on, ready for the leap. We need to think of him as a cure or a shaman with his actions, his propitiatory singsongs and magic potions. All provides for the creation of independent performances that share the same spirit and will to act but does not require a closing event; and that is why every performance that makes the project is considered as a debut, or as any debut.



LECCE > 23 NOVEMBRE / NOVEMBER

TEATRO PAISIELLO > H 22.00 / H 10.00 PM

Compagnia Tardito/Rendina

CIRCHIO LUME **spettacolo di teatro danza** **ai confini del clown**

progetto di / *project by* **Federica Tardito e Aldo Rendina**
con / *with* **Aldo Rendina, Federica Tardito e Antonio Villella**
musiche di / *music by* **Bach, Mozart, Satie, Madonna**
costumi di / *costumes by* **Roberta Vacchetta**
disegno luci di / *lights design by* **Lucia Manghi**
un ringraziamento particolare a / *special thanks to*
Marina Borruso e Doriana Crema
coreografia di / *choreography by* **FEDERICA TARDITO**
e **ALDO RENDINA**
durata / *length* **60'**

coproduzione / *co-production* **TORINODANZA, DRODESE-
RA>CENTRALE, FIES E COMPAGNIA TARDITO/RENDINA**
con il sostegno di / *with the support of* **associazione SOSTA
PALMIZI/MIBAC**

Da uno sguardo sui meccanismi che l'uomo mette in atto per farsi amare, per essere al centro dell'attenzione, si entra con leggerezza e distacco nei drammi di ognuno di noi, svelando i pretesti e le menzogne creati dalla vittima incompresa. Una scrittura per "cerchi", non narrativa, che utilizza un linguaggio sempre in bilico tra il tragico e il grottesco, un po' caricato e clownesco. Siamo partiti dal desiderio di confrontarci e riconoscere in noi i meccanismi che mettiamo in atto per farci amare e per fare questo ci siamo resi conto che dovevamo fare un grande lavoro: imparare a riconoscere le idee che abbiamo su di noi non aderendo al giudizio.

Ci siamo allenati per lungo tempo a trasformarci, ad allargare i nostri confini, a non identificarci con la forma. Se ti identifichi con l'emozione c'è il pericolo di rimanere costretti. A un certo amaro punto del lavoro ci siamo accorti che eravamo partiti da un'idea e che tale era rimasta, era necessario relazionarci con un pubblico e metterci nelle concrete condizioni di agire uno smascheramento. Un viaggio in continuo bilico nel tentativo di stare con quello che c'era, essendo "i creatori e le creature", "i testimoni e le testimonianze". Allo stesso tempo dovevamo mettere in moto un nostro meccanismo rendendolo visibile all'esterno, attivando tutte le energie con il solo fine di farci amare.

From a look at the mechanisms people use to make themselves loved and to be at the centre of attention, we enter lightly and detachedly into the drama of each and every one, revealing the pretexts and the lies created by the misunderstood victim. A script which goes in circles and is not a narrative, using a language always on the brink between tragic and grotesque, a little exaggerated and clownish. We started off with the desire to confront and to recognize in ourselves the mechanisms we use to make ourselves loved, and to do this we have realized that some hard work was needed: learning to recognize the ideas we have about ourselves, not keeping to the judgment of the others. We have trained ourselves for a long time to transform ourselves, to open up our horizons and not to identify with the form. If you identify with emotion, there is the danger that you will be confined by it. At a certain bitter point in the work we have realized that we started out with an idea, and that is how it has remained, it was necessary to relate to the public and to be in a concrete position to take off the mask. A journey continually on the brink between the attempt to stay with what was, being "the creators and the created", "the witnesses and the testimony". At the same time we had to start up our mechanism, making it invisible to the outside and using all our energy in just to make ourselves loved.



BRINDISI > 24 NOVEMBRE / NOVEMBER

TEATRO IMPERO > H 15.30 / H 3.30 PM

Compagnia Abbondanza Bertoni

SCENA MADRE

di / by Michele Abbondanza

con / with Paola Faleschini e Antonella Bertoni

coreografia di / choreography by

MICHELE ABBONDANZA e ANTONELLA BERTONI

durata / lenght 65'

La pubblica intimità.

La nostra curiosità ci spinge ancora una volta ad accostare interpreti caratterizzati da forti segni, vedremo infatti in scena madre e figlia. Quel che seguirà da questo incontro ravvicinato sarà l'effetto e il prodotto di una causa e non lo sviluppo di una storia o di un argomento. Le due interpreti come due soluzioni chimiche (in fondo siamo anche un insieme meraviglioso e tragico di combinazioni chimiche) produrranno effetti a catena che seguiremo contenendoli e là dove necessario, sviluppandoli. Gli accostamenti tra

persone sono sempre interessanti ma lo potrebbero essere ancora di più se queste persone sono "speciali". Mettere in scena madre e figlia potrebbe rischiare di essere solo una scelta "a effetto" e quindi un gioco superficiale se non venissero indagate le forme del sotterraneo che le ospita, per poi portarle in superficie sotto altre forme, en plein air. Attraverso l'immaginazione tutto torna ed è magnifico ma poi la realtà (il teatro è molto "reale", c'è, esiste e la gente è lì in carne e ossa che ti guarda) chiede traduzioni di forma. Le forme dei sentimenti prevedono innanzitutto l'esistenza di sentimenti e l'allenamento alla scena affinché tutto ciò avvenga "normalmente". Ecco, questo progetto potrebbe ribadire il nostro desiderio di portare in scena lo straordinario come fosse ordinario affinché più facilmente sia leggibile.

Public Intimacy.

Once again we are drawn by our curiosity to put together performers who are strongly characterised, in this new project where we find mother and daughter on stage. Out of this intimate meeting we won't see the unfolding of a story or subject

but rather the resulting effects of actions. Our two performers are like two chemical solutions (all of us being after all a wonderful and dramatic result of a chemical combination) producing a chain of chance events which we carefully follow. We contain these events and then where necessary delve deeper into them. Putting different people together is always interesting and can become even more interesting when these people are "special". Putting mother and daughter on stage together runs the risk of creating something which is merely an "effect" and therefore something superficial, unless we look deeper into this relationship and manage to bring the inner hidden depths up to the surface and out into the open. Through our imagination everything can seem magnificent but then reality (theatre is truly real, it's there and people are there in the flesh to watch you) requires a clear shaping of things. The sentiments which take shape need to be alined in a way to make their presentation on stage flow normally and naturally.

We could say that this project is our desire to put the extraordinary on stage and turn it into something ordinary therefore making it easier to comprehend.



BRINDISI > 24 NOVEMBRE / NOVEMBER

NUOVO TEATRO VERDI > H 17.30 / H 5.30 PM

Compagnia Zappalà Danza

INSTRUMENT 1

<Scoprire L'invisibile>

con / with Jan Brezina, Adriano Coletta, Alain El Sakhawi,
Roberto Provenzano, Fernando Roldan Ferrer,
Salvatore Romania, Alessandro Vacca
musicista / musician Puccio Castrogiovanni
assistente coreografo / choreographer assistant
Paola Valenti

coreografia di / choreography by ROBERTO ZAPPALÀ
durata / lenght 65'

Prima tappa dal progetto *Instruments* con cui Roberto Zappalà ha voluto indagare strumenti inusuali e in genere difficilmente utilizzati in forma solistica, per renderli protagonisti sulla scena. *Instrument 1* è dedicato al marranzano

(scacciapensieri), strumento musicale spesso associato alla tradizione siciliana e alla mafia. Per questa produzione Puccio Castrogiovanni, uno dei leader del gruppo catanese Lautari, ha esplorato lo strumento in un'interessante ricerca, portandolo a ritmi e sonorità innovativi e di grande impatto. Durante lo spettacolo il musicista utilizza vari tipi di marranzani, di diversa provenienza. In scena, oltre a Castrogiovanni, i sette danzatori della Compagnia Zappalà Danza, tutti uomini, per interpretare una Sicilia senza confini, in cui tradizione e moderno non vedono una netta distinzione, ma si incrociano, si ritrovano, si fondono. Con *Instrument 1* Roberto Zappalà ha anche avviato il progetto re-mapping Sicily, un percorso con cui il coreografo intende rileggere la Sicilia con il proprio linguaggio scenico.

First step from the project Instruments through which Roberto Zappalà explored some unusual instruments rarely used as soloist instruments, to make them protagonist on stage. Instrument 1 is dedicated to the "marranzano" (jew's harp), a typical Sicilian instrument often connected to the "mafia" and

which evokes traditional sicilian sounds. For this production Puccio Castrogiovanni, one of the leaders of the Sicilian band Lautari, made a deep research on this instrument together with the choreographer, which led to suggestive and original sounds and rythms. During the performance the musician plays various types of "marranzani" .

On stage, together with Castrogiovanni, the seven male dancers of Compagnia Zappalà Danza showing a Sicily without borders, where tradition and modern cross each other and blend.

With Instrument 1 Roberto Zappalà also started the project re-mapping Sicily aiming at rereading Sicily though his language.



BRINDISI > 24 NOVEMBRE / NOVEMBER

NUOVO TEATRO VERDI > H 19.00 / H 7.00 PM

Le Supplici

ISOLARIO.

**poema d'un frastaglio,
spiumato, minuto e senza fine**

con / *with* Jari Boldrini, Marta Capaccioli, Martina Danieli,
Andrea Del Bianco, Fabrizio Favale, Giulio Petrucci,
Stefano Roveda

colonna sonora originale e esecuzione dal vivo di / *original
soundtrack and live play by* Teho Teardo

collaborazioni tecniche di / *technical collaborations by*
Paolo Rodighiero, Alberto Trebbi

ideazione e coreografia di / *research and choreography by*
FABRIZIO FAVALE

durata / *length* 70'

con il contributo di / *with support of* Ministero per i Beni
e le Attività Culturali, Comune di Bologna, Regione Emilia
Romagna

ringraziamo / *thanks to* Cango Cantieri Goldonetta Firenze,
Raum Bologna, Fienile Fluò Bologna, Spazio Danza Bologna

Nuova opera coreografica di Fabrizio Favale e Le Supplici, *Isolario* prevede un percorso creativo e realizzativo in residenza in alcune isole minori della Sicilia. Parallelamente verrà presentato come site specific in importanti gallerie d'arte italiane e internazionali. Tuttavia ha come destinazione finale spazi teatrali tradizionali.

E' composto da 14 brevi brani coreografici, diversi fra loro come un catalogo di isole dello stesso arcipelago. Solo in parte distinti, perlopiù confluiscono o sono inclusi uno dentro l'altro. Sotteraneamente connesso alle opere del cartografo francescano Vincenzo Coronelli (Venezia, 1650 - 1718) questo lavoro vuole addentrarsi in atlanti dell'immaginario. La prima parte di *Isolario* è allora costituita da un lungo brano coreografico, dato dall'articolatissimo intreccio di dinamiche eseguite da sette danzatori. Questa parte del lavoro, densa di movimento corale, è preceduta e seguita da degli assoli. Questi percorsi solitari dei danzatori non sono altro che la trama coreografica che ogni danzatore ha intessuto in stretta relazione con il gruppo.

A new dance work by Fabrizio Favale and Le Supplici, Isolario envisages a creative and practical progress in residence on some of Sicily's. Small islands In parallel it will be presented as a specific site in important Italian and international art galleries. However, the final destination is in the traditional theatres.

It consists of 14 short choreographic pieces, different from each other like a catalogue of islands in the same archipelago. Only partially distinct, they mostly flow together or are included one inside the other. Connected on a subterranean level with the works of Franciscan monk and cartographer Vincenzo Coronelli (Venice, 1650 – 1718) this work desires to enter into imaginary atlases. The first part of Isolario is therefore made up of a long choreographic piece, the very articulated interplay of dynamics performed by seven dancers. This part of the work, dense with choral movement, is preceded and followed by solos. These solitary dances are nothing other than the choreographic thread which every dancer has woven in close relation with the group.



BRINDISI > 24 NOVEMBRE / NOVEMBER
TEATRO IMPERO > H 21.30 / H 9.30 PM

Aldes

SPIC & SPAN

uno spettacolo di / *a work by* **foscarini:nardin:dagostin**
una coproduzione / *co-produced by* **ALDES** e / *and*
OperaEstate Festival Veneto
con / *with* **Valentina Dal Mas** (in sostituzione di / *replacing*
Marco D'Agostin), **Francesca Foscarini, Giorgia Nardin**
disegno luci di / *light design by* **Tiziano Ruggia** e / *and*
Luca Telleschi
editing musicale e ambienti sonori di / *music editing by*
Tommaso Marchiori
coreografia di / *choreography by* **FRANCESCA FOSCARINI,**
GIORGIA NARDIN, MARCO D'AGOSTIN
durata / *length* 45'

Loro sono loro. Loro sono belli. Loro sono ok. Loro sanno di essere guardati. Loro non sanno. Loro non guardano. Loro hanno un corpo. Loro non ce l'hanno. Loro sono vuoti.

Loro sono uno due tre. Loro sono uno. Loro sono tre. Che cosa vogliono nascondere? Mentono o dicono la verità? Che cosa non è come sembra? Dietro una facciata di salute, è lento il disfarsi. *Spic & Span*, un lavoro sulla bellezza. E sul suo contrario. Un lavoro per tre corpi. O per uno solo. Se esiste un modello, noi lo abbiamo seguito e rincorso, fino ad inciamparci addosso.

La rincorsa all'adesione a un astratto modello di bellezza, che azzerava ogni differenza e riduce tutti i corpi a macchinette impazzite, porta a una riflessione sulla persistenza e sulla vuotezza dell'immagine.

Spic & Span crea la sua struttura drammaturgica su un vocabolario gestuale dotato di ritmo, precisione e forza iconografica, aprendo una dialettica tra costruzione e distruzione dell'immagine. Le scene, organizzate in sequenze paratattiche, si stagliano su un fondo bianco come fossero un fumetto pop e si nutrono di un immaginario non solo contemporaneo nella creazione di figure e pose, scelte musicali e sapienza compositiva.

They are what they are. They are beautiful. They're ok. They know they are being looked at. They don't know. They don't look. They have a body. They don't have it. They are

*empty. They are one two three. They are one.
They are three. What are they hiding? Are they
lying, or are they telling the truth? What is not as
it seems? Underneath an apparent health, decay
moves slowly.*

*Spic & Span, a piece about beauty. And it's op-
posite. A piece for three bodies. Or only for one.
If there is a model, we ran after it, chased it, until
we fell right into it.*

*The pursuit to obtain an abstract model of be-
auty, which cancels every difference and reduces
all bodies to crazy machines, leads to a reflection
on the persistence and on the emptiness of the
image. Spic & Span create the dramatic structure
on a vocabulary of movements with an icono-
graphic rhythm, precision and strength, opening
a confrontation between construction and de-
struction of the image. The scenes are organized
in paratactic sequences, and stand out against
the white background as if they were a pop comic
strip and feed on an imagery not just contempo-
rary in the creation of figures and poses, musical
choices and compositional skill.*



BRINDISI > 24 NOVEMBRE / NOVEMBER

NUOVO TEATRO VERDI > H 22.30 / H 10.30 PM

Balletto Civile

IL SACRO DELLA PRIMAVERA

liberamente tratto da *LE SACRE DU PRINTEMPS*

di Igor Stravinskij / based on *LE SACRE DU PRINTEMPS*

by Igor Stravinskij

danzato e creato con / created and performed by

**Andrea Capaldi, Ambra Chiarello, Andrea Coppone,
Massimiliano Frascà, Francesco Gabrielli, Sara Ippolito,
Francesca Lombardo, Carlo Massari, Gianluca Pezzino,
Livia Porzio, Emanuela Serra, Giulia Spattini, Chiara
Taviani, Teresa Timpano**

ideazione e coreografia di / conceived and choreographed by

MICHELA LUCENTI

incursioni sonore / sound editing **Maurizio Camilli**

durata / lenght 50'

Spettacolo vincitore Premio Roma Danza 2011 / Roma Dance Prize Winner 2011

Il Sacro della Primavera è un lavoro di gruppo, ma nella grande corsa si è perdutamente soli. Il corpo si sbilancia, cade nel desiderio di abbracciare tutto lo spazio "digeribile", ci si abbraccia, ci si sposta un po' violentemente, un po' violentati come per scuotersi, per rimanere svegli. Ci si incastra per rimanere in piedi, aggrappati gli uni agli altri. Azioni precise, forti, furiose, velocissime. Ognuno perde forza ma solo per brevi attimi, subito rimesso in piedi dagli altri. Inaspettatamente spuntano le teste sotto le gambe dei compagni, ci si aggroviglia, si cammina sugli altri ma non è sopraffazione, è sostegno, urgenza, compassione. La sagra è il tempo interiore che si confonde che si ferma. Stravinskij mescolato al resto dei suoni del mondo. Alla grande cacofonia. Un dj set con irriverenti incursioni per un discorso dissacrante su noi stessi in primo luogo. Interrompere l'assuefazione e disturbare la quiete delle poltrone ingessate e impolverate. Dissacrare la vecchia "Sagra" per reinventare un nuovo "Sacro".

The Rite is a collective experience but in the grand race that is life we're all unmistakably on our own. The body loses its balance, falls to the temptation of trying to embrace everything

that is “digestible”, we embrace each other, we move violently, slightly abused and shaken up, awake. Our bodies interlocking themselves, they help to keep their feet on the ground, men and women both clinging to one another. Precise, powerful, furious and lightning fast actions. Each and every one's strength abandons them, albeit only for brief moments and the others instantaneously help them back onto their feet. Unexpectedly, heads sprout up from beneath each other's legs, grabbing onto each other for dear life, entangled one with another, walking on top of each other, not to subdue but it's sustain, inner urgency, compassion. The Rite is the an interior time that discombobulates itself that comes to a complete halt. Stravinskji mingled with the rest of this world's sounds. Amongst the grand cacophony. A DJ set for a desecrating discourse on ourselves first and foremost. Breaking up the habit, disturbing the dusty stiff seats tranquility. Desecrating The old Rite as reinventing a new Rite.



BRINDISI > 25 NOVEMBRE / NOVEMBER

TEATRO IMPERO > H 10.00 / H 10.00 AM

Gruppo Nanou

ON AIR.

progetto Dancing Hall

di / *by* Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci, Marco Maretti

con / *with* Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci, Marco

Maretti, Stefano Questorio

suono di / *sound by* Roberto Rettura

luci di / *light design by* Giovanni Marocco

cura di / *management by* Chiara Pirri

coreografia di / *choreographed by*

MARCO VALERIO AMICO, RHUENA BRACCI

durata / *length* 50'

prodotto da / *produced by* e / nanou ass. cult, I Teatri di
Reggio Emilia

prodotto con il sostegno di / *produced with the support of*
Dansystem - The Puglia Dance Network, PO FESR PUGLIA
2007-2013 ASSE IV azione 4.3.2 e 4.1.2, affidato dalla Regione
Puglia al Teatro Pubblico Pugliese e con il sostegno di /
supported by Cantieri

finanziato nell'ambito dell'accordo tra / *financed in the contest of the agreement between* Regione Emilia-Romagna e Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento della gioventù con il contributo di / *with the contribution of* MIBAC e Regione Emilia Romagna - Assessorato alla Cultura

Una partitura coreografica si costruisce a partire dai balli da sala scomposti in segni che, nella ri-composizione coreografica totale, danno vita ad un nuovo universo. La gratuità del gesto che si offre allo sguardo. Un atto preciso, esatto, necessario. Della sala da ballo (Dancing Hall) resta la leggerezza del gesto. Qui e ora un paesaggio del corpo si crea, in contrappunto con l'azione del suono e della luce. Il dramma non è in scena. L'azione e la gestualità del ballo si collocano in una dimensione paesaggistica, in un deserto prospettico animato da una flebile leggerezza.

La coreografia, intesa come composizione generata da corpo, luce e suono, si impone come riscrittura del tempo capace di disabitare un luogo. Il paesaggio risulta più importante dello spazio occupato dalla danza, sia a livello coreografico, che luminoso che sonoro. Resta la visione di un nugolo di persone intente nella ritualità del ballo da sala visibili solo da dune di distanza. Il "ritmo" compositivo reso zoppo perde la

sua implicita scansione offrendosi come smarrimento percettivo. Il motivo per cui si è scelto di avvicinarsi al segno del ballo da sala per approcciare questo progetto paesaggistico è perché il ballo: è un'azione gratuita; lascia il "racconto" alle spalle permettendo la gratuità del mettersi al cospetto di un orizzonte lontano; è un segno capace di mantenere la sua identità di "gesto"; non si appropria di valore simbolico.

A choreographic score is constructed starting with ballroom dancing broken down into signs which create a new universe in the total choreographic re-composition. The gratuity of movement which offers itself to the eyes. A precise, exact, necessary act. The lightness of movement remains from the Dancing Hall. Here and now is created a landscape of the body, in contraposition with the sound and light. The drama is not on the stage. The action and the movement of dance are placed in a landscape dimension, in a visual desert animated by a very slight lightness. The choreography, intended as a composition generated by the body, light and sound, is like time rewritten, able to abandon a place. The landscape is more important than the area occupied by the dance, at the level of choreography, of lighting and of sound. What remains is the vision of a group of people intent on the ritual aspect of ballroom dance visible only from dunes of distance. The "rhythm" of composition is lamed and loses its implicit scansion, and becomes a loss of perception. The reason why the choice was made to approach ballroom dancing to approach this landscape project is because dance is a gratuitous action - it leaves the "telling" behind, allowing the luxury of existing in front of a distant horizon; it is a sign able to maintain its identity as "gesture"; it does not appropriate a symbolic worth.



BRINDISI > 25 NOVEMBRE / NOVEMBER

TEATRO IMPERO > H 11.30 / H 11.30 AM

QuaLiBò

N-ESIMO PROGETTO FALLIMENTARE

di e con / *by and with* Maristella Tanzi e Carlo Quartararo
coreografia di / *choreographed by* MARIATELLA TANZI
durata / *length* 27'

Vincitore Premio GD'A Puglia 2011 e Vincitore ex aequo
del Premio del Pubblico / *Winner of GD'A Puglia prize 2011
and Ex aequo winner of the Audience Prize*

con il sostegno di / *supported by*

Dansystem – PO FESR PUGLIA 2007- 2013 / Teatri Abitati -
una rete del contemporaneo / Ass. Cult. Tra il Dire e il Fare

Una danzatrice ed un tecnico mostrano al gentile pubblico una selezione di spettacoli in repertorio, adatti ad ogni occasione e prenotabili fin da subito! Al di là delle nostre

intenzioni, *N-esimo Progetto Fallimentare* è un lavoro altamente autobiografico. È un invito alla visione, un po' sbilenca, di quello che facciamo e di quanto ci costa farlo.

A ben vedere, non potremo essere tacciati di "pubblicità ingannevole".

N-esimo Progetto Fallimentare è giocato, dall'inizio fino alla sua originale conclusione, sul confine tra realtà e teatralità. La danzatrice e coreografa Maristella Tanzi e l'assistente tecnico Carlo Quartararo sono i protagonisti della scena e propongono al pubblico un'interessante e simpatica rappresentazione della creazione di uno spettacolo di danza, dalla prospettiva dello staff stesso: i costi, le prove, la sala, le luci, i tempi, le rassegne da cercare, i contatti da creare, insomma il mare delle mille e una difficoltà che gli artisti devono affrontare per realizzare la loro opera. Tutto questo senza assolutamente velare l'atmosfera di pesantezza cinica o di dissipazione; tutt'altro: la genialità della performance sta proprio nel rendere comico un tema serio e di riuscire a coinvolgere anche gli spettatori. In realtà, affrontare questi ostacoli fa parte del divertimento del mestiere. E questo QuaLiBò lo sa.

A dancer and a technician show to the nice public a selection of pieces in repertory, suitable for any occasion and available for booking right now!

Beyond our intentions, One more unsuccessful project is a highly autobiographical work.

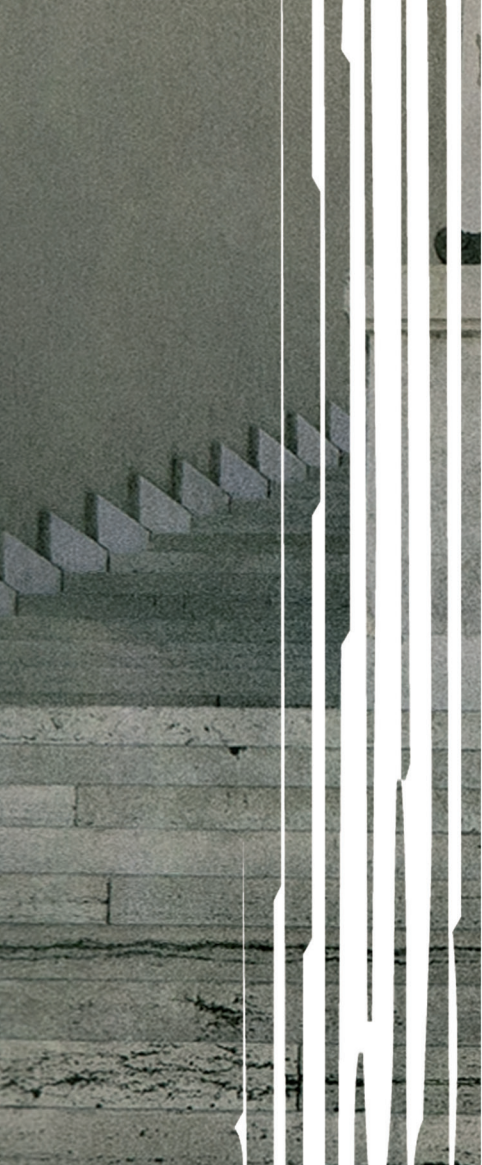
It's a bit wobbly invitation to see what we do and how much it costs us to do so.

In hindsight, we can't be accused of "misleading advertising".

N-esimo Progetto Fallimentare is played out, from the beginning to its original conclusion, on the frontier between reality and theatricality. Dancer and choreographer Maristella Tanzi and technical assistant Carlo Quartararo are the leading characters on the stage and offer the public and interesting and enjoyable representation of the creation of a dance show from the viewpoint of the staff: the expenses, the rehearsals, the theatre, the lighting, the timing, the festivals to seek out, the contacts to create, in short the vast number of problems which artists must deal with in order to carry out their work. All this without in any way covering up the cynical or argumentative atmosphere. On the contrary: the joy of the performance lies making a serious theme funny and in succeeding in involving the spectators as well. In reality, dealing with these problems is part of the fun of the job. And Qualibò knows this.







STATI GENERALI DELLA DANZA
DANCE STAKEHOLDERS FORUM

STATI GENERALI DELLA DANZA

DANCE STAKEHOLDERS FORUM

23-24-25 novembre > Brindisi, Palazzo Granafei Nervegna

Un momento di riflessione in due atti sullo stato dell'arte della danza: una due giorni che vede la fase finale il 25 novembre nel question time con Salvatore Nastasi, Direttore Generale per lo Spettacolo dal Vivo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, moderato da Francesca Bernabini, presidente di Federdanza – AGIS. Un incontro e confronto con gli artisti e gli operatori del mondo della produzione, distribuzione e formazione.

Nella prima giornata la danza viene analizzata nel contesto dello spettacolo dal vivo, sociale ed economico, con uno sguardo verso l'Europa e il mondo, attraverso le testimonianze di coreografi italiani, portatori di stili e poetiche personali e molto diverse fra loro, che indagano il significato, la funzione e la responsabilità dell'essere artista oggi e la percezione che la società ha dell'artista in contesti socio economici diversi.

La seconda giornata affronta invece il "Sistema Danza" con relazioni di studiosi del settore, economisti, rappresentanti del mondo della produzione, della distribuzione e della formazione che, partendo da un'analisi della danza oggi, presentano proposte e soluzioni innovative per la crescita del settore e del pubblico.

L'iniziativa di creare un focus che partendo dalle grandi problematiche della danza potesse presentare ad una platea allargata proposte e soluzioni per un rilancio e una nuova affermazione di questo settore, è stata fortemente voluta dagli operatori nazionali, dall'ADEP / Federdanza - AGIS, condivisa dal Mibac. L'iniziativa gode del patrocinio della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome – Commissione Cultura.

23-24-25 november > Brindisi, Palazzo Granafei Nervegna

A moment of reflection on dance in two acts: two days and the final Question Time on 25th November with Salvatore Nastasi, Director General for Live Entertainment, Ministry of Cultural Heritage and Activities, introduced by Francesca Bernabini, president of Federdanza – AGIS. A meeting and comparison with artists and operators of production, distribution and education worlds.

In the first day, dance is analyzed in the live show, social and economic backgrounds, with a window open on Europe and the World, through the stories of Italian choreographers, with really different personal styles and poetics, investigating meaning, function and responsibility of being an artist today, and the perception that society has of the artist in different socio-economic context.

In the second day, the "Dance System" is analyzed with experts, economists and representatives of the worlds of production, distribution and education: starting from a study of dance today, suggestions and innovative solutions are proposed for the growth of the sector and public.

The opportunity of creating a focus, that starting from great issues of dance could present to the big public proposals and solutions for a raise and new affirmation of this sector, is strongly desired by national operators, ADEP / Federdanza - AGIS, shared by the Ministry of Cultural Heritage and Activities. The initiative is under the aegis of "Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome".

NID OFF

#COMUNICADANZA > COMUNICARE DANZANDO WORKSHOP CONDOTTO DA SIMONE PACINI/FATTIDITEATRO

24 - 25 novembre > Brindisi, h. 10.00 - 19.00

#COMUNICADANZA è un workshop sulla comunicazione applicata allo spettacolo dal vivo nelle sue forme più innovative, low budget, virali e 2.0. Due giorni per discutere ed esercitarsi sull'arte della comunicazione, affrontando i canali classici e i nuovi media, le pubbliche relazioni e il 2.0, divertendosi e imparando trucchi e metodologie. #COMUNICATEATRO, la versione dedicata al teatro, ha avuto finora quattro edizioni in collaborazione con Teatro Metastasio Stabile della Toscana, Fondazione Romaeuropa, Teatro dei Venti di Modena e Fondazione Pontedera Teatro.

#COMUNICADANZA ha una parte frontale che si sviluppa in tre argomenti: WHAT (immagine dell'evento), WHO/WHY (target di riferimento) WHERE/WHEN (il 2.0, ripensare l'ufficio stampa, piano di comunicazione zero budget) e una laboratoriale (brainstorming, esercitazioni, q&a).

I partecipanti assisteranno anche agli spettacoli previsti nel programma NID.

#COMUNICADANZA utilizza attivamente i social network come strumento di interazione live: è previsto un twittering durante il workshop per la creazione di Tag Cloud come apertura all'esterno e discussione interna.

#COMUNICADANZA > COMMUNICATE DANCING

WORKSHOP LEAD BY SIMONE PACINI/FATTIDITEATRO

24 - 25 novembre > Brindisi, h. 10.00 am - 7.00 pm

#COMUNICADANZA is a workshop on communication applied to the live show world in its most innovative forms, low budget, viral and 2.0.

Two days dedicated to discuss and practice on the art of communication, focusing on the traditional and the new media, public relations and 2.0, enjoying and learning tricks and methods.

#COMMUNICATEATRO, the workshop version dedicated to theatre has already been taken at Teatro Metastasio Stabile della Toscana, Fondazione Romaeuropa, Teatro dei Venti in Modena and Fondazione Pontedera Teatro.

#COMUNICADANZA is organized in a frontal lesson developed in 3 topics: WHAT (event advertising campaign), WHO/WHY (reference target) WHERE/WHEN (2.0, rethinking press office, mediaplan and zero-base budgeting), and a practice part (brainstorming, exercise, q&a).

The participants will also attend the shows planned during NID.

#COMUNICADANZA actively uses social networks as interaction live tools: it's considered to use twitter during the workshop for the creation of Tag Clouds as opening to external and internal discussion.

REGIONE PUGLIA

Nichi Vendola
Presidente / *President*

Silvia Godelli
Assessore al Mediterraneo, alla Cultura ed al Turismo / *Councillor of Departement for Mediterreanean Affairs, Culture and Tourism*

Francesco Palumbo
Direttore Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti
Managing Director Regional Development, Know-hows and Talent Retention and Attraction Policies

Franco D'ippolito
Coordinatore Interventi Asse IV Linea 4.3 - Cabina di Regia regionale progetti strategici PO FESR Puglia 2007/2013 / *Coordinator Actions Axis IV Line 4.3 - Apulia Region "Control Room" Strategic Projects ERDF OP "Puglia 2007/2013"*

TEATRO PUBBLICO PUGLIESE

Carmelo Grassi
Presidente / *President*

Sante Levante
Direttore / *CEO*

Claudia Sergio
Dirigente Responsabile Progetti FESR / *ERDF Projects Officer*

Gemma Di Tullio
Responsabile Attività Danza e Capo Progetti Danza FESR / *Person in Charge of Dance Activities and ERDF Dance Projects*

Giulia Delli Santi
Dirigente Responsabile Attività teatrali e Capo Progetti Teatro FESR / *Head Coordinator of Theatre Activities department and ERDF Theatre Projects*

STAFF DEL PROGETTO / PROJECT STAFF

ORGANIZZAZIONE / *ORGANIZATION*
Kate Wierdis

PIANIFICAZIONE LOGISTICA / *LOGISTIC PLANNING*
Raffaele Petrone

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA E LOGISTICA / *ORGANIZATIONAL SECRETARIAT AND LOGISTICS*
Laura Curti
Anna Rita Graziano
Margherita Gigante - *stageur*

AREA TECNICA / *TECHNICAL AREA*
Stefano Limone
Direzione tecnica generale e responsabile Teatro Verdi / *Technical general direction and responsible Teatro Verdi - Brindisi*

Fortuna Mosca
Responsabile Tecnico / *Technical Responsible Teatro Paisiello -Lecce*

Patti Morelli
Responsabile Tecnico / *Technical Responsible Teatro Impero - Brindisi*

Gianfranco Saponaro
Responsabile Tecnico / *Technical Responsible Cantieri Teatrali Koreja -Lecce*

Antonio Tuzza
Produzione Allestimenti e Meeting / *Setting and Meetings Production*

UFFICIO STAMPA / *PRESS OFFICE*
Ileana Sapone
Capo ufficio stampa / *Head of Press Service*

Valeria Belviso
Annamaria Manera - *Pepita Promoters*
Antonella Mucciaccio
Morena Capozzi - *stageur*
Ufficio stampa / *Press Service*

COMUNICAZIONE E PROMOZIONE / *COMMUNICATION AND PROMOTION*
Roberta La Guardia
Responsabile comunicazione / *Communication Responsible*

Titti Dollorenzo
Promozione del pubblico / *Public Promotion*

Stefania Albanese
Enrica Cafarelli
Marco Notarangelo
Comunicazione / *Communication*

AMMINISTRAZIONE /
ADMINISTRATION

Marianna Capotorto
Maria Fornarelli
Marilena Laera
Sante Livrano
Marzia Pollice
Pino Santoro

SEGRETERIA GENERALE / *GENERAL
SECRETARIAT*

Angela Coroneo - responsabile
Fabrizio Visconti

PROGETTAZIONE E IDEAZIONE
GRAFICA / *GRAPHIC DESIGN*
Anastasia Peragine

SHOOTING FOTOGRAFICO /
PHOTO SHOOOTING
Flavio&Frank Photographers

TRADUZIONE A CURA DI /
TRANSLATION BY
Lucia Sollecito

NID PLATFORM, la Nuova Piattaforma della Danza Italiana è realizzata

nell'ambito di Dansystem, PO FESR Puglia 2007/13, Asse IV, Azione 4.3.2 e 4.1.2, affidata dalla Regione Puglia al Teatro Pubblico Pugliese

con il sostegno del Ministero per i Beni e Attività Culturali - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

un progetto del RTO – Raggruppamento Temporaneo di Operatori costituito da Teatro Pubblico Pugliese (*capofila RTO 2012*); AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali; Associazione ArtedanzaE20; ARTEVEN Associazione Regionale per la diffusione del Teatro e della Cultura nelle Comunità Venete; A.ARTISTI ASSOCIATI Circuito della Danza del Friuli Venezia Giulia; Associazione Enti Locali per lo Spettacolo - Circuito Pubblico della Provincia di Cagliari; ATER Danza; CDTM Circuito Campano della Danza; CRO.ME. Cronaca e Memoria dello Spettacolo; Daniele Cipriani Entertainment Soc. Coop; Associazione Danzarte – Circuito Danza della Lombardia; Fondazione Fabbrica Europa di Firenze; Fondazione Teatro di Pisa; FTS Fondazione Toscana Spettacolo; Invito alla Danza; LaRatti Srl

in collaborazione con ADEP / FEDERDANZA – AGIS; Comune di Brindisi; Comune di Lecce

media partner DanzaSi

Stati Generali della Danza

con il patrocinio della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
in collaborazione con la Direzione Generale Spettacolo dal Vivo - Ministero Beni e Attività Culturali

coordinamento generale di

Francesca Bernabini, Presidente FEDERDANZA – AGIS
Raimondo Arcolai, Presidente ADEP / FEDERDANZA - AGIS

Un ringraziamento particolare a / *A particular thank to* Confcommercio Puglia, Fondazione Nuovo Teatro Verdi, Teatro Paisiello, Cantieri Teatrali Koreja

Si ringrazia tutto il personale del / *Thank to all the staff of* TEATRO PUBBLICO PUGLIESE

WHAT'S ON

22 NOVEMBRE / NOVEMBER

h. 15.30	Brindisi > Teatro Impero	Compagnia Simona Bucci	I RIMASTI
h. 17.30	Brindisi > Teatro Impero	Zerogrammi	INRI
h. 19.00	Brindisi > Nuovo Teatro Verdi	Compagnia Luisa Cortesi/CAB008	ESKATON
h. 20.00	Brindisi > Nuovo Teatro Verdi	Balletto Teatro di Torino	LE VERGINI
h. 21.30	Brindisi > Nuovo Teatro Verdi	Fondazione Teatro di San Carlo	CANTATA

23 NOVEMBRE / NOVEMBER

h. 9.30-13.30	Brindisi > Palazzo Granafei Nervegna	Teatro Delle Moire	Stati Generali della Danza – Convegno
h. 15.30	Lecce > Teatro Koreja	Aldes	NEVER NEVER NEVERLAND - NNN
h. 17.00	Lecce > Teatro Koreja	Gardens Of Unheavenly Events	CARNE TRITA
h. 18.30	Lecce > Teatro Koreja	Simona Bertozzi/Nexus	DU LIEBST MICH ZU VIEL
h. 19.30	Lecce > Teatro Koreja	Kinkaleri	BIRD'S EYE VIEW
h. 20.30	Lecce > Teatro Koreja	Compagnia Tardito/Rendina	FAKE FOR GUN NO YOU ALL!
h. 22.00	Lecce > Teatro Paisiello		CIRCHIO LUME

24 NOVEMBRE / NOVEMBER

h. 9.30-13.30	Brindisi > Palazzo Granafei Nervegna	Compagnia Abbondanza/Bertoni	Stati Generali della Danza – Convegno
h. 15.30	Brindisi > Teatro Impero	Compagnia Zappalà Danza	SCENA MADRE
h. 17.30	Brindisi > Nuovo Teatro Verdi	Le Supplici	INSTRUMENT 1 <Scoprire L'invisibile>
h. 19.00	Brindisi > Nuovo Teatro Verdi	Aldes	ISOLARIO
h. 21.30	Brindisi > Teatro Impero	Balletto Civile	SPIC & SPAN
h. 22.30	Brindisi > Nuovo Teatro Verdi		IL SACRO DELLA PRIMAVERA

25 NOVEMBRE / NOVEMBER

h. 10.00	Brindisi > Teatro Impero	Gruppo Nanou	ON AIR. Progetto Dancing Hall
h. 11.30	Brindisi > Teatro Impero	QualiBò	N-ESIMO PROGETTO FALLIMENTARE
h. 12.30	Brindisi > Palazzo Granafei Nervegna		Stati Generali della Danza - Question Time